Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 24 (1954-1955)
Heft: 1

Artikel: L'alluvione del 21-22 agosto 1954 in Bregaglia
Autor: Fasciati, Clito
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-20591

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

L'alluvione
del 21-22 agosto 1954 in Bregaglia

Clito Fasciati

La Bregaglia è una valle che, causa la sua formazione topografica, fu sempre esposta ai pericoli delle alluvioni. Una verità, questa, della quale ci si è potuti accertare anche nelle ore dal sabato sera alla domenica fin verso mezzogiorno, 21/22 agosto 1954, durante le quali la Maira, l'Orlegna e la Bondasca fecero opera di distruzione.

Il giorno del sabato, la seguente notte e la mattinata della domenica piovve forte quasi ininterrottamente. In 24 ore, dal sabato mattina alla domenica mattina, si misurarono non meno di 147.2 mm di precipitazioni atmosferiche, una quantità non mai registrata in Bregaglia in così breve tempo. Si ebbero così le più cattive premesse per pericoli di alluvioni. — Vicosoprano fu il villaggio maggiormente minacciato. Ma anche a Casaccia, Stampa, Promontogno, Bondo e Castasegna regnava un'atmosfera che va dall' inquietudine fino alla vera e propria paura.

Infatti, già il sabato sera la Maira era ingrossata molto ed era straripata in singoli posti. Poco sotto Vicosoprano, nelle vicinanze della chiesa cattolica, si era gettata con violenza verso la riva sinistra, aveva raggiunto e distrutto prima il cavo coi fili del telefono, posato pochi anni fa lungo la destra della strada cantonale, poi la strada stessa in tutta la sua larghezza e su una lunghezza di circa 70 metri. Verso il sud, Vicosoprano ebbe per conseguenza interrotta ogni comunicazione. — Un ramo della Maira — e giudicando dalle quantità di sabbia che ha depositato doveva essere un ramo abbastanza grosso — dopo aver raggiunto la strada cantonale presso il ponte della Val Torta, seguì il tracciato stradale fino oltre i cosidetti Boschett, per gettarsi poi nei prati degli Agné e danneggiarli.

Calò la notte buia, cupa, minacciosa, una di quelle notti che restano impresse per anni e decenni nella memoria di chi fu esposto al pericolo. Si sentivano i sassi grossi rotolare, spinti dalla Maira come se fossero ciottoli. Venne a mancare anche la forza elettrica. Chi andò a letto dormì male; molti vegliarono, pur essendo, praticamente, nell' impotenza di far fronte agli elementi scatenati. Si temeva che la Maira si portasse, sopra Vicosoprano, a sinistra del letto e si gettasse poi sul villaggio. Un ramo infatti aveva preso questa via distruggendo campagna e strade costrutte nell' epoca del raggruppamento. Tuttavia la Maira, pur essendo assai distruttrice, tenne più o meno il suo corso.

La domenica mattina continuava a piovere. A Vicosoprano, la gente girava chi in su, chi in giù, per farsi un'idea della situazione. Ma verso le 9 subentrò una seconda crisi. Parte delle acque della Maira si gettarono, in pochi minuti, sul villaggio. La strada cantonale era diventata il letto di esse. La corrente era abbastanza forte da non permettere più ad un pedone di attraversare la strada. Si dovettero improvvisare dei ponti dall'uno all'altro lato. Le cantine ed i corridoi del pian terreno di diverse case furono, in poco tempo, pieni d'acqua. Anzi, dalle case del medico dott. Maurizio, di Gualtiero Pool, di Giovanni Chiesa e di Giovanni Meuli all'entrata del paese scendendo da Casaccia, uscivano ruscelli di acqua limpida e fresca ancora il giovedì, 26 agosto, provenienti a quanto pare da un corso d'acqua sotterraneo.

Oltre alla Maira anche l'Orlegna e la Bondasca eran diventate furiose. L'Albigna invece, per fortuna, questa volta restò quieta. Pure relativamente calmi restarono gli altri torrenti laterali, sia quelli del fianco sud che quelli del fianco nord.

I danni ? Essi sono gravi. Da un ragguaglio che l'ingegnere di distretto signor Häusermann ha avuto la compiacenza di allestirmi per questo articolo, tolgo i dati seguenti :

1. Interruzione della strada cantonale al Sancett per opera dell' Orlegna, su una lunghezza di circa 25 m. Si dovette lavorare 5 giorni con circa 30 uomini per riadattarla provvisoriamente al traffico, costruendo un ponte in legno. Durante i 5 giorni di interruzione, la posta faceva trasbordo. La ricostruzione definitiva di questo tratto di strada verrà a costare circa 60'000 franchi.
2. Interruzione — già accennata — della strada cantonale tra Vicosoprano e Borgonovo, su una lunghezza di circa 70 metri. Si costrusse, provvisoriamente, in 3 giorni e con 29 uomini, la via di passaggio spostandola verso il monte. Oltre alla strada definitiva, bisognerà fare anche una diga di riparo. Si calcola con una spesa di 100'000.— franchi circa per il Cantone.
3. Danno alla strada cantonale presso la Caroggia sopra Castasegna. Qui, su una lunghezza di circa 30 metri, metà della strada fu ingoiata dalla Maira. Il traffico si potè svolgere in senso unico, sulla metà restata utilizzabile. Nel frattempo, i militari messi a disposizione per i primi lavori di adattamento, hanno allargato la strada verso il monte, tanto che ora (6 settembre) il traffico può svolgersi in modo normale. — Il riadattamento definitivo costerà circa 50'000.— franchi.

Questi sono solo i danni alla strada cantonale. Si devono poi registrare ancora tutte le altre distruzioni: la rottura del riparo e l'asportazione del ponte che conduceva all'abitato di Cavril, la distruzione di un ponte sulla Maira a Nascarina, la distruzione parziale o completa di buonissima campagna un po' in tutta la Valle, ma in modo speciale sopra Vicosoprano e sotto Bondo e di una stalla a Castasegna, la rottura di diversi ripari Sopra e Sotto Porta. Tutto assieme sono questi danni che, al giudizio dell' ingegnere Häusermann, esperto in materia, sono molto maggiori a quelli causati alla strada cantonale.

Tuttavia, vittime umane in Bregaglia su territorio svizzero non se ne deve deplorare. Ed anche i fabbricati non subirono — ad eccezione della menzionata stalla a Castasegna — danni così gravi come nel 1927. Invece sotto il confine, tra Villa e Chiavenna, due giovani furono travolti dalle acque e annegarono. Poveretti.

Ed ora ? Non è la prima volta questa che la Bregaglia fu ferita così fortemente. Le generazioni che ci hanno preceduto hanno lottato contro le forze della natura. Non sono indietreggiate di fronte alle difficoltà, si sono rimesse al lavoro ed hanno riparato e ricostruito. A noi non ci resta altro che seguire il loro esempio. Anzi, per chi vive ora, si prospettano col prossimo sfruttamento delle forze d' acqua da parte della Città di Zurigo (vedi il nostro articolo in questo fascicolo), anche su questo campo dei miglioramenti che non possiamo e non vogliamo ignorare. Non c' è dunque motivo per scoraggiarsi.

In margine, a titolo di documentazione, osserviamo che anche l'Engadina Alta, in modo speciale Sils Maria, Silvaplana, Campfèr e il triangolo Pontresina-Celerina-(Samedan-) La Punt hanno passato giornate nere. All' impeto dei fiumi Inn e Falzbach, nel triangolo summenzionato i ripari cedettero in ben 17 posti. A Samedan, in certe case, l'acqua raggiungeva l'altezza delle finestre delle camere e delle « stüe ». Furono rovinati o distrutti anche ponti e strade. Il danno si aggira colà intorno ai 2—3 milioni solo per il Cantone.